

Le conclusioni dell'indagine interna sulla pasta scaduta: ci sarebbe stato un errore di un magazziniere nel definire le quantità

Croce Rossa, tonnellate scambiate per quintali

GABRIELLA DE MATTEIS

UN MAGAZZINIERE che fa confusione tra le tonnellate e i quintali è un iter amministrativo che va in tilt. Sono queste le considerazioni a cui è giunta la Croce Rossa con l'indagine interna promossa per fare luce sul caso della pasta avariata, rinvenuta nel magazzino dell'autoparco. La relazione conclusiva dell'inchiesta amministrativa, nei giorni scorsi, è stata trasmessa alla procura. Tre pagine con cui il direttore regionale dell'organizzazione Sorride Ioffreda offre una sua spiegazione. La pasta scaduta, centinaia di confezioni per un peso complessivo di più di 14 tonnellate, è stata scoperta dagli agenti del commissariato Carrassi.

E dopo l'inchiesta, aperta dal sostituto procuratore Roberto Rossi, anche la Croce Rossa ha avviato un'indagine interna. Secondo Sorride Ioffreda che ha redatto la relazione conclusiva il rinvenimento "del notevole quantitativo di



Operatori della Croce rossa mentre caricano su un aereo alcune partite di prodotti alimentari da inviare in zone in cui c'è bisogno di aiuto

"pasta scaduta" nel magazzino del Comitato provinciale di Bari" può essere in parte addebitato «al mancato "ritiro" del prodotto alimentare. In altri termini, secondo quanto accertato nell'indagine interna, alla Croce Rossa, nel 2004, «anno di provenienza della pasta con scadenza nel 2006», sono arrivate più confezioni di quelle previste. E così

l'offerta ha superato la domanda. «A fronte di un maggior quantitativo di veri ricevuti (pasta) di circa 34 tonnellate rispetto ai 750 quintali programmati — scrive il direttore regionale — non vi è stata una piena presa di coscienza della reale portata del problema da parte degli organi politici e amministrativi allora in carica perché rifiutare il

maggior quantitativo di pasta ricevuta avrebbe comportato una penalizzazione per il Comitato provinciale C. R. L.». In altre parole, l'esistenza di un quantitativo superiore di quello previsto è sfuggita perché comunque le richieste di pasta, pervenute alla Croce Rossa, erano state evase. Questa è la conclusione dell'indagine amministrativa che cita «gli errori commessi» dal responsabile del magazzino. «Oltre a confondere tonnellate con quintali non ha informato i vertici del comitato provinciale e «tutto ciò — conclude Ioffreda — in una evidente ottica di non collaborazione con la parte di volontariato presente nella Croce Rossa».

La relazione ora è sulla scrivania del pm Rossi. «La C. R. L. — spiega Antonio La Scala, avvocato in Puglia dell'organizzazione — ha fatto piena luce sull'accaduto in piena trasparenza». Intanto l'associazione ha chiesto l'autorizzazione a smaltire la pasta scaduta donandola ai cani della zona.